



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GIUSEPPE IMPASTATO” Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006 Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it</p>  	<p>LICEO SCIENTIFICO STATALE “TULLIO LEVI-CIVITA D.P.R.” Sede centrale: Via Torre Annunziata, 11-13 - 00177 - ROMA - tel. 06/121122455 Sede Succursale: Viale della Venezia Giulia, 33 - 00177 - ROMA - tel. 06/121122462 Cod. Fisc. 80216770588 – Cod. Mec. RMPS450002 Posta Elettronica Ordinaria: RMPS450002@istruzione.it - Indirizzo web: www.levicivita.edu.it Posta Elettronica Certificata: RMPS450002@pec.istruzione.it con sede associata LICEO SCIENTIFICO STATALE “UMBERTO I – sezione ospedaliera” Università di Roma “Sapienza” – Azienda policlinico “Umberto I” via Benevento, 4 – 00161 - tel. 06/443619836 – Cod. Mec. RMPS450013</p>
---	---

Roma, 25 Giugno 2024

Alle mie Comunità scolastiche: - Istituto Comprensivo “Giuseppe Impastato”

- Liceo scientifico “Tullio Levi Civita”
- Liceo scientifico “Umberto I° - sezione ospedaliera”

L'anno scolastico appena trascorso è stato un difficile e intenso banco di prova per tutti noi.

Ho sempre pensato che il sistema delle reggenze sia quanto di più deleterio ci sia per una scuola, perché ogni Istituzione scolastica ha bisogno di presenza, dedizione, continuità di una Dirigenza che abbia il tempo di ascoltare e conoscere la propria comunità scolastica e con essa costruire una riconoscibile identità culturale nel contesto territoriale di appartenenza.

Questa consapevolezza mi ha fatto sentire particolarmente responsabile nel non limitare la mia azione a “fare il Dirigente” che garantisce la sola correttezza degli adempimenti amministrativi, ma nel cercare di “essere Dirigente” in ciascuna scuola affidatami.

Uno sforzo notevole, che ha dovuto fare i conti con tanti imprevisti, anche esterni, ma che è stato possibile grazie alla collaborazione di staff di Dirigenza preparati, attivi, disponibili, pazienti e comprensivi in tante circostanze, e a loro volta, supportati da tanti docenti, i DSGA, gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici, che amano e credono nella propria scuola e che fanno sempre la vera differenza.

Siamo riusciti a coordinarci e a mettere alla prova la solidità di quella rete che nel comprensivo abbiamo impiegato anni a costruire; e non è bastata qualche smagliatura per metterne a rischio la tenuta.

Nel liceo e nella scuola in ospedale abbiamo lavorato tanto per riaprire canali comunicativi interrotti fra tutte le componenti della comunità scolastica; abbiamo imparato a conoscerci e a fidarci gli uni degli altri, sperimentando in tante situazioni che “l’unione fa la forza” quando ci si incontra sull’obiettivo comune di rendere significativa e gratificante l’esperienza scolastica per ciascuna delle nostre studentesse e dei nostri studenti. Questa è la linea guida che ogni Dirigente in ogni scuola deve tenere ferma come un timone, per non perdere la rotta, nonostante le intemperie.

Mai mettere avanti i propri bisogni ai bisogni e diritti di alunne e alunni. Questo è il nostro mandato in qualunque attività intraprendiamo.

L’istituto comprensivo è sempre stato per me un transatlantico che salpa ogni 1° settembre e approda ogni 08 giugno, prestandosi nel periodo estivo alla necessaria manutenzione per ripartire più forte e sicuro di prima, per affrontare nuove sfide ed avventure.

Il liceo scientifico e la scuola in ospedale hanno in sé tanta energia vitale racchiusa in una realtà piccola di dimensioni, ma grande negli intenti e nella volontà di crescere e sperimentare per rendere la scuola un luogo sempre più accogliente per i propri ragazzi e ragazze. Un “bonsai” robusto e prezioso, destinato a radicarsi e resistere nel tempo in modo originale e unico, tale da rivelare grandi potenzialità ad un osservatore attento.

Tre scuole “meravigliose”: il comprensivo che a distanza di anni ha continuato a stupirmi negli obiettivi che ha saputo raggiungere, nonostante un DS meno presente del solito; il liceo che in un anno è sbocciato destando la meraviglia dei miei occhi

come un fiore dai mille colori; la scuola in ospedale, la vera scoperta di un tesoro di ricchezza umana e professionale.

Quale bellezza e felicità in più può aspettarsi un Dirigente nel proprio cammino? Questo anno scolastico è stato una grande opportunità di crescita e arricchimento reciproco per ciascuno di noi.

Per questo vi dico un GRAZIE sincero e non scontato ai ricordi più belli e agli insegnamenti che abbiamo condiviso. Nel comprensivo fortissima è stata la spinta progettuale tra PTOF, Scuole aperte e PNRR insieme agli appuntamenti tanto attesi: l'intitolazione del plesso ex Corbellini alla maestra Silvia Cardone; l'iniziativa con AIRC, la Festa del Dono, le attività di denuncia del femminicidio, l'incontro sull'Autismo, la notte Bianca, la rappresentazione teatrale presso il teatro di Tor Bella Monaca, i diversi saggi e concerti di fine anno scolastico; nel liceo e nella scuola in ospedale fortissimo è emerso il bisogno di creare occasioni di dialogo e di confronto per rilanciare l'innovazione progettuale e organizzativa per la didattica curricolare ed extracurricolare, l'orientamento in entrata e in uscita, il PCTO, l'attività dei laboratori, i PNRR.. che si è accompagnata ai tanti e diffusi successi delle nostre studentesse e studenti nelle varie competizioni nazionali e internazionali di matematica, fisica, astronomia, inglese, chimica.

Accanto alle sorprese belle ci sono state anche quelle meno belle in entrambi gli Istituti, che soprattutto nei momenti di stanchezza e maggiore fragilità avrebbero potuto indurre ad un facile scoraggiamento. Tutt'altro per chi come me vede negli ostacoli e nelle difficoltà l'opportunità e la speranza sempre accesa di rialzarsi più forte di prima. Oggi non sappiamo cosa ci riserverà il futuro prossimo o lontano, ma esorto tutti a non dimenticare mai che i Dirigenti sono sempre di passaggio, mentre le comunità scolastiche restano e possono portare avanti ciò che hanno iniziato insieme. Un Dirigente che accenti a sé e faccia dipendere da sé la vita di una comunità scolastica non rende un buon servizio, perché la condanna a morire se viene meno. Il buon servizio è quello di seminare una cultura professionale che deve saper trovare la propria strada per continuare a crescere e ad esprimersi sempre e comunque.

Questo è l'augurio che rivolgo alle mie tre scuole con la serenità di aver dato anche in questo anno complesso tutto ciò che mi era possibile dare; e la gioia di portare nel cuore tanti volti, sguardi, esperienze, emozioni importanti e di grande valore per me.

Un saluto speciale vorrei rivolgere a tutti gli alunni e le alunne delle mie scuole, che mi hanno fatto attraversare l'età evolutiva che non si legge nei manuali di psicologia.

Ai piccoli della scuola primaria che hanno occhi ardenti e vivaci che invitano a fermarsi per ascoltarli e apprezzare ciò che stanno imparando;

ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado che si allontanano e si avvicinano esprimendo l'inquietudine e la paura del diventare autonomi e grandi;

alle studentesse e agli studenti del secondo ciclo che lottano per trovare se stessi e il proprio posto nel mondo e anche quando faticano trovano la forza di dire "Amo la vita!". Vite che si fidano e si affidano a noi adulti educatori che dobbiamo essere capaci di prenderci cura di loro e non deluderli, affinché diventino a loro volta adulti responsabili e felici.

Alle mie studentesse e ai miei studenti che in questi giorni stanno vivendo l'esperienza dell'esame di maturità: ricordate che le parole hanno il senso che sappiamo trovare noi.

La MATURITA' non è un numero, ma un valore che è racchiuso in quel CAPOLAVORO che è la vostra persona.

Buona estate e soprattutto buona VITA a tutti.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa MONACO Daniela